



Il Consigliere Comunale  
prof. Vito Masciale

Al dott. Raffaele Valla  
Sindaco del Comune di **Bitonto**

Al Dott. Nicola Tarantino  
Presidente del Consiglio  
del Comune di **Bitonto**

Al dott. Salvatore Bonasia  
Segretario Generale  
del Comune di **Bitonto**

e, p.c.

Al dott. Franco Matera  
Responsabile Ufficio Stampa  
del Comune di **Bitonto**

**Oggetto:** Interrogazioni.

- 1) In merito all'azione amministrativa che la giunta intende perseguire nell'ambito delle politiche ambientali urgono alcuni chiarimenti. Atteso che l'assessore Antuofermo ha recentemente dichiarato: "che con l'entrata in vigore, dal 2011, della TIA (Tariffa Integrata Ambientale), il Comune impiegherà meno risorse per la copertura del costo del servizio e quindi potrà destinare più fondi per la solidarietà sociale", chiedo al Sig. Sindaco le ragioni, se ve ne sono, per cui l'assessore non ha risposto positivamente alle sollecitazioni sollevate per il passaggio dalla TARSU alla TIA sin dal 1° Luglio 2009.

Inoltre, poiché la TIA deve essere riscossa necessariamente dall'Ente gestore della raccolta rifiuti, per qual fine si è proseguito nell'operazione di passaggio della riscossione tributi dall'Ente pubblico all'Ente privato con il deprecabile risultato di tagliare "un ramo" della Sua Azienda ed i relativi ricavi che poi sono quelli del Comune? (Vedi ripartizioni utili degli ultimi bilanci).

Si è a puntualizzare altresì che non necessariamente la TIA deve rappresentare un aggravio di spesa per i contribuenti, poiché essa rappresenta il risultato di un organica politica ambientale del ciclo integrato dei rifiuti. E' fin troppo acclarato che essa debba:

- incentivare la raccolta differenziata per raggiungere valori di riferimento dell'80% ottenuti in altri ambiti per ridurre drasticamente i costi di smaltimento, saliti vertiginosamente con la chiusura della discarica di Bitonto, risultati, questi, che decisamente si ottengono con un coinvolgimento a "360°" della città e soprattutto facendosi carico l'Amministrazione Comunale di saper comunicare alla collettività la logica del "*Chi più conferisce rifiuti indifferenziati più paga!!!*"

- applicare rigorosamente “l’Ordinanza di conferimento rifiuti”. Si ha, forse, paura di multare gli “sporcaccioni” e chi non applica la differenziata, sconfiggendo l’ostinazione di chi si oppone a tale servizio, che difatti riduce i benefici di una qualità della vita e di una sana politica ambientale, con l’aggravante di far aumentare i costi e quindi le spese ai cittadini virtuosi.
- sostenere una politica di recupero energetico dei rifiuti implementando una sinergia tra ATO, Provincia, Regione con ruolo importante per il nostro Comune e la sua Azienda al fine di ridurre i costi e recuperare tutti quegli incentivi, che fattualmente esistono (vedi ristoro ambientale, ecotassa, ...), solo che si sappia concretamente attivarli!

Nell’attesa di conoscere il ruolo che l’Amministrazione Comunale intende svolgere nell’ambito della politica ambientale, senza lasciare ad “altri” la decisione di scelte che comportano ricadute nel nostro territorio, sono a suggerire alla S.V. di voler da subito creare un comitato cittadino di controllo e garanzia sulle politiche legate allo smaltimento dei rifiuti e al processo di valorizzazione e di riqualificazione della Lama Balice, il cui destino non può essere demandato alle scelte dell’Amministrazione Comunale di Bari, attesa la spaventosa latitanza di questa Amministrazione nella definizione e nella attuazione di una progettualità di salvaguardia di questa area paesaggistica di grande interesse storico-naturalistico.

- 2) Vorrei conoscere i motivi ostativi di una sanificazione e di un riuso funzionale dei bagni pubblici, attualmente devastati, presenti nell’unico grande polmone verde della nostra Città, considerato che la nostra villa comunale viene fruita da tanti cittadini, specie da persone anziane che con maggiore frequenza necessitano di tale servizio, il quale peraltro non può essere lasciato in balia di “balordi” e pertanto necessita di un supplemento di controllo (ricorrendo anche all’ausilio dei vigilantes) al fine di salvaguardare la struttura dai frequenti atti vandalici.
- 3) La precedente Amministrazione, nell’ottica di fluidificare e mettere in sicurezza alcune aree di circolazione particolarmente congestionate, realizzò nella zona est della città alcune rotatorie, peraltro previste nell’adottato Piano Urbano del Traffico. Nel 2008 furono programmati 4 rondè e isole di traffico in altre quattro aree: 1) via Galilei/ponte Carmine/via Castelfidardo; 2) via Castelfidardo/ponte santa Teresa/via Solferino; 3) via Larovere/via Planelli/via Volponi; 4) via De Gasperi/via Durazzo. Si interroga il Sig. Sindaco per sapere le ragioni di sopraggiunte e/o divergenti determinazioni di questa Amministrazione, che non ne hanno permesso la realizzazione, atteso, peraltro, che per una delle quattro rotatorie (via Planelli/via Larovere) si era già alla fase di aggiudicazione alla impresa dei lavori da eseguire, a seguito di istruttoria oculatamente e personalmente eseguita dall’allora Comandante dei VV.UU. dott. Berardi, ovviamente con progetto definito e relativo stanziamento di fondi.

Spero di ricevere più esauritive risposte alle ultime interrogazioni da me formulate, stante l’esigua spiegazione fornitami, e naturalmente mi riferisco ai chiarimenti richiesti

relativamente alla delibera di G.C. (n. 22) avente per oggetto la liquidazione di acconto dell'indennità di risultato assegnata ad un Dirigente comunale; alla mancata assegnazione nell'ambito territoriale delle due frazioni di spazi logistici alla presidenza e alla segreteria dell'istituto comprensivo "don Tonino Bello" a due anni dalla istituzione dello stesso; al perdurante stato di agitazione e continue fibrillazioni all'interno del corpo dei vigili urbani, che ha comportato tra l'altro il fallimento del tentativo di conciliazione presso la Prefettura tra le parti contrastanti e l'impiego "chiaramente parziale" del relativo fondo incentivante. Parziale è apparsa all'interrogante la risposta per la parte relativa all'impiego del fondo incentivante per i servizi svolti dalla Polizia Municipale, risposta che è ulteriormente apparsa come conferma di un improprio uso del fondo incentivante, sottolineando in forma presunta che si tratta del "Piano di attività", senza che la cosa alteri la questione nella sua sostanza. Si tratta, infatti, di somme da destinare tra il personale e precisamente circa 28.000,00 euro per i soli 4 Ufficiali e circa 38.000,00 euro per i 37 agenti.

Al di là della incompletezza della risposta relativa al quesito, non si comprendono i criteri adottati che hanno determinato la suddivisione delle somme, che ha prodotto una incredibile disparità di trattamento (circa 7.000,00 euro per ciascun Ufficiale, mentre per il restante personale circa 1.000,00 euro).

La cosa più strana, e a dir poco sorprendente, è che mentre si lamenta nella nota di risposta la non adesione alla richiesta di protrazione di orario per prestazione di attività oltre il tempo di servizio (22/24 h) da parte del personale di P.M., se ne è assicurata la presenza sul territorio "raggiungendo obiettivi che vanno ben al di là delle previsioni, con risultati soddisfacenti (!)".

Alla luce di tutto ciò, senza nulla togliere alla professionalità dei 4 Ufficiali (uno solo dei quattro è laureato) mi chiedo se non sarebbe stato più equo incentivare di più e prioritariamente i lavoratori di livello inferiore, che alla fin fine sono coloro che permettono il raggiungimento degli obiettivi e assicurano una maggiore visibilità e presenza nel territorio. Ritengo pertanto che senza ulteriori indugi la parte politica non possa non assumere precise posizioni per il rispetto di una equità di trattamento.

Rimango, comunque, in attesa di precise risposte da parte dell'Amministrazione Comunale.

Bitonto, 28 Aprile 2010

Il Consigliere Comunale  
Prof. Vito MASCIALE